

“Il Papa ha aperto la strada così sconfiggeremo il maschilismo nella Chiesa”

Intervista Linda Pocher a cura di Iacopo Scaramuzzi

in “la Repubblica” del 7 gennaio 2025

«Il tempo per questa nomina era maturo». Suor Linda Pocher è la teologa salesiana che nei mesi scorsi il Papa ha incaricato di organizzare quattro incontri con i suoi nove cardinali consiglieri, il cosiddetto C9, per sviscerare i nodi del ruolo delle donne nella Chiesa. Gli interventi sono stati pubblicati dalle Paoline in altrettanti libretti, l'ultimo dei quali è intitolato *Il potere e la vita*.

Per usare un termine emerso durante i vostri incontri, la nomina di suor Brambilla è un esempio di come si “smaschilizza” la Chiesa?

«È un esempio di quello che può fare il Papa. Poi ovviamente non basta che ci sia una o qualche donna prefetto, così come non basta una singola donna capo del governo per influire sulla vita di tante altre donne che vivono situazioni difficili. I vescovi, i parroci, tutti noi dobbiamo fare la nostra parte».

Perché a suo avviso il Papa ha nominato anche un pro-prefetto?

«Ci sono situazioni in cui qualcuno dovrà presiedere un'ordinazione o una celebrazione eucaristica e una suora non può farlo, ci vuole un sacerdote. Ad ogni caso il prefetto è la suora. L'idea del Papa potrebbe essere anche un'altra. Poiché la vita religiosa ha una componente maschile e una femminile può essere una bella sfida se queste due persone riescono a guidare il dicastero in forma collaborativa».

Non è necessario l'ordine sacro per svolgere un incarico di governo?

«C'è una lunga tradizione che ha fatto coincidere questi due aspetti.

Ma gli studi elaborati nel frattempo e anche il processo sinodale portano a individuare compiti amministrativi e forme di ministerialità che non richiedono l'ordinazione. C'è un movimento di “declericalizzazione” che punta non già a estendere le prerogative dell'ordine sacro alle donne, ma a svincolare ministeri e servizi che possono essere assegnati a donne ma anche a laici».

Lei crede che questa nomina abbia aperto una strada?

«Secondo me sì, spero di sì. Nel dicastero per i Laici, la Vita e la Famiglia, ad esempio, ci potrebbe essere un laico, uomo o donna, prefetto. Trovo logico il fatto che il primo prefetto donna sia la superiore del dicastero per i religiosi, perché nel mondo ci sono più religiose donne che religiosi uomini.

Non si tratta di quote rosa ma di mettere in un servizio la persona che può fare bene quel servizio. Nella costituzione apostolica *Praedicate Evangelium* il Papa ha chiarito che per avere incarichi in Curia bisogna essere battezzati e competenti».

I conservatori protestano: dicono che un prefetto può essere solo sacerdote.

«Solo un sacerdote può amministrare i sacramenti, questo è pacifico. Poi storicamente chi intraprendeva la carriera ecclesiastica accedeva alla formazione superiore, e tutti gli incarichi si sono concentrati su queste persone. Ma la società di oggi è diversa, ci sono persone laiche o donne consacrate che sono molto preparate e possono dare il contributo migliore per un certo incarico o servizio».